

Inclusione degli alunni con disabilità L'impegno delle paritarie bergamasche

Il bilancio. Il saldo di Regione Lombardia per spese già anticipate dagli istituti di città e provincia consente di non chiedere contributi aggiuntivi alle famiglie. Cresce la richiesta di cura educativa

LUCIA CAPPELLUZZO

Sfiorano gli otto milioni di euro i contributi aggiuntivi da liquidare alle scuole paritarie di Bergamo e provincia, di ogni ordine e grado, per l'inserimento durante l'anno scolastico 2024-2025 di alunni e studenti con disabilità. A livello nazionale si arriva a 163 milioni e 400mila, con un aumento di 50 milioni rispetto al 2023-2024.

L'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia ha pubblicato la ripartizione per province: alle paritarie bergamasche (dall'infanzia alle superiori) spettano, appunto, quasi otto milioni per i costi relativi all'inserimento di 856 studenti con disabilità. Un aumento del 49% rispetto all'anno scolastico precedente, quando gli istituti avevano ricevuto poco più di 5 milioni, nonostante un numero leggermente più alto di studenti da assistere, 874.

«Un incremento che dice tanto del bisogno di contributi, ma anche dell'attenzione al tema da parte del governo», commenta don Emanuele Poletti, rettore della Fondazione Opera Sant'Alessandro, che comprende sette istituti scolastici e

un'accademia musicale, offrendo ai suoi studenti un percorso di crescita completo nel territorio bergamasco da 0 a 19 anni. «Questi contributi sono il saldo che riceviamo adesso di spese che abbiamo anticipato lo scorso anno. Un rimborso retroattivo, che è però vincolato al bilancio nazionale e non copre mai del tutto gli esborsi. Senza arrivare a chiedere qualcosa in più alle famiglie, per garantire sostegno, cura e accompagnamento agli studenti con disabilità, che sono sempre un numero considerevole», aggiunge don Emanuele Poletti.

Prendendo il solo caso delle scuole dell'Opera Sant'Alessandro, nell'anno scolastico 2024-2025 sono stati 55 gli alunni con disabilità, su un totale di circa 2mila studenti. «Gli alunni certificati che necessitano di un docente di sostegno sono circa il 2,5%. E, rispetto all'anno scolastico 2023-2024, abbiamo aumentato le ore di supporto: da 12mila a 13mila. Perché abbiamo visto e capito che gli studenti avevano bisogno di maggiori attenzioni, è una nostra risposta al progetto educativo che portiamo avanti, che ha tra i suoi fuochi quello dell'inclusione degli



In Bergamasca sono 856 gli studenti con disabilità COLLEONI

studenti con disabilità. Perché nessuno deve sentirsi escluso e tutti devono poter dare il meglio di loro stessi come gli alti risultati delle

■ Daniela Noris:
l'insegnante di sostegno va visto come una risorsa per tutta la classe»

prove Invalsi ci riconoscono ogni anno», continua don Poletti.

Tra il 2023-2024 e il 2024-2025, a livello provinciale, gli alunni con disabilità nelle paritarie sono diminuiti, forse anche a causa del calo delle nascite, nella scuola dell'infanzia (da 483 a 436) e nella primaria (da 177 a 174), mentre sono aumentati nelle medie (da 120 a 129) e, in particolare, nelle superiori (da 94 a 117). «Anche nella no-

stra realtà vediamo un importante numero di studenti certificati alle medie. Così come un centinaio di ragazzi con bisogni educativi speciali alle superiori. È forse il segno di una maggiore richiesta di cura educativa da parte delle famiglie quando i ragazzi sono in età molto difficili e fragili, in cui sta diventando sempre più forte il tema dell'isolamento e della necessità di costruire la propria identità in un ambiente accogliente e inclusivo», puntualizza il rettore.

«L'inclusione però non è solo un fattore economico, per raggiungerla è fondamentale ripensare il ruolo dell'insegnante di sostegno in modo più flessibile, affinché non sia percepito come una figura dedicata esclusivamente al singolo bambino, ma come una risorsa per tutta la classe. L'obiettivo deve essere focalizzato su un contesto in cui ciascun alunno si senta accolto, riconosciuto e supportato. Solo in questo modo si concretizza una vera inclusione, capace di aprire le porte a tutti e di valorizzare ogni studente senza distinzioni», aggiunge Daniela Noris, direttrice dell'Ufficio per la Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo.

Emicrania, il 19 giugno visite gratuite al Bolognini

L'iniziativa

L'(H) Open Day coordinato dalla Fondazione Onda. A Treviglio un infopoint e contenuti digitali

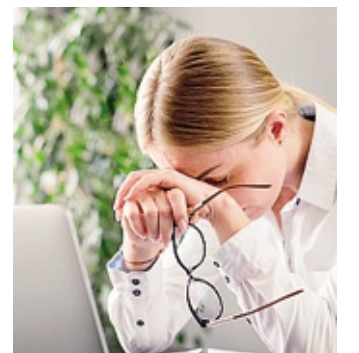
Nel mondo il 12% degli adulti soffre di emicrania, con una prevalenza tre volte maggiore nelle donne. I numeri dell'Oms descrivono una patologia diffusa e spesso debilitante, ed è da questa evidenza che prende spunto la terza edizione dell'(H) Open Day, l'iniziativa della Fondazione Onda che mette in rete gli ospedali del network «Bollino rosa», attenti alla salute femminile: giovedì 19 giugno in tutta Italia saranno promossi dei momenti legati alla cura, alla conoscenza e alla sensibilizzazione di questa patologia; in Bergamasca aderiscono l'Asst Bergamo Est e l'Asst Bergamo Ovest.

All'ospedale Bolognini di Seriate verranno offerte prime visite neurologiche gratuite, riservate ai pazienti adulti che soffrono di cefalea: gli appuntamenti si terranno dalle ore 9 alle 12,15 presso l'ambulatorio di Neurologia (edificio 3, 7° piano) e dalle ore 16 alle 18 presso l'ambulatorio Tao dei poliambulatori Cup. Per potervi partecipare è obbligatoria la prenotazione telefonica tramite il numero 035/306.3227, da contattare il 12 e il 13 giugno dalle ore 14 alle ore 16 e dal 16 al 18 giugno dalle ore 10 alle 12. «La lotta contro l'emicrania è una battaglia che portiamo avanti da tempo, consapevoli della necessità di fare rete tra medici, istituzioni, associazioni e cittadini - sottolinea Fabrizio Fiacco, direttore della Struttura complessa di Neurologia dell'ospedale Bolognini, afferente all'Asst Bergamo Est -. Giornate come questa rappresentano un'occasione concreta per abbattere stereotipi, promuovere consapevolezza e, soprattutto, offrire strumenti efficaci di diagnosi e cura».

All'ospedale di Treviglio-Caravaggio, l'Asst Bergamo Ovest proporrà - sempre il 19 giugno - un infopoint sull'emicrania, operativo dalle ore 14 alle 16, dove saranno distribuiti materiali informativi; l'Asst diffonderà inoltre sui propri canali social dei contenuti sull'emicrania e sull'ambulatorio dedicato.

«L'obiettivo - spiega la Fondazione Onda - è sensibilizzare sull'importanza di un riconoscimento precoce dei sintomi per un accesso tempestivo ai percorsi specifici di diagnosi e cura e per una migliore qualità di vita dei pazienti».

L. B.



Ne soffre il 12% degli adulti

Regione, 647mila euro per abbattere le barriere negli edifici privati

I fondi

Suddivisi tra 83 Comuni. Franco: risorse per risolvere problematiche segnalate da persone con disabilità

A volte, anche la casa può diventare un luogo in cui è difficile vivere. È difficile entrare, è difficile uscire: succede quando chi vi abita si trova in una situazione di fragilità, di difficoltà di movimento, e rischia di rimanere «prigioniero» delle mura domestiche.

Un aiuto arriva da Regione Lombardia, che ieri ha deliberato - su proposta di Paolo Franco, assessore alla Casa e Housing sociale - uno stanziamento da 5,6 milioni di euro per abbattere le barriere architettoniche negli edifici privati, agevolando quegli interventi che possono rendere più accessibili i condomini e gli appartamenti anche a chi vive un problema (temporaneo o permanente, una disabilità) di deambulazione o sensoriale. Le risorse saranno ripartite tra i Comuni che avevano co-



La Regione stanziava in tutto 5,6 milioni per abbattere le barriere

municato questi specifici fabbisogni alla Regione, e saranno poi i Comuni a verificare l'ammisibilità delle richieste e a liquidare il contributo ai cittadini. Per la Bergamasca, in particolare, sono previsti 647.780

euro suddivisi tra 83 Comuni. «Si tratta di risorse destinate a risolvere problematiche segnalate da persone con disabilità che risiedono in alloggi privati - approfondisce Paolo Franco -. Gli interventi sono

fondamentali per consentire a tutti, anche a chi vive una condizione di fragilità, di potersi muovere liberamente in casa propria. Regione c'è e mette a disposizione dei cittadini un contributo concreto per garantire il diritto alla mobilità e dunque in grado di migliorare in modo significativo la qualità della vita. Questo provvedimento testimonia, una volta di più, la nostra attenzione alla dimensione sociale attraverso il sostegno alle persone e alle famiglie in difficoltà».

Nello specifico, i fondi messi sul tavolo, legati al biennio 2024/2025, provengono in larga parte dal governo (5.085.359 euro, relativi al 2024) e sono stati integrati da risorse regionali (509.686 euro, aggiunti a copertura del 2025). Per il momento sono già stati suddivisi tra i territori i fondi di derivazione ministeriale, mentre nelle prossime settimane - a completamento delle verifiche da parte dei comuni - si concluderà l'istruttoria relativa alle risorse aggiunte da Regione Lombardia. In tutta la Lombardia, si potranno così soddisfare 1.670 domande pervenute.

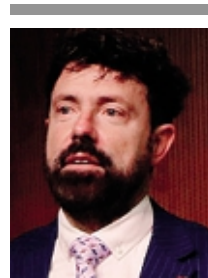
Si tratta di misure messe in campo, aggiunge Franco, in favore di «famiglie che hanno una fragilità: questo - ribadisce l'assessore regionale - po-

trà permettere di ridurre gli inconvenienti e facilitare la mobilità, e va nella direzione di un adeguamento normativo che molte volte gli stessi privati non sono in grado di sostenere».

Nelle altre aree lombarde le risorse sono così ripartite: 1.333.218 euro per il Milanese, 756.195 euro per la provincia di Brescia, 355.615 euro per la provincia di Monza, 341.231 euro per la provincia di Como, 319.659 euro per la provincia di Varese, 283.469 euro per la provincia di Mantova, 262.626 euro per la provincia di Pavia, 262.246 euro per la provincia di Sondrio, 225.281 euro per la provincia di Lecco, 183.704 euro per la provincia di Cremona e 114.329 euro per la provincia di Lodi. Tra i centri più popolosi della Bergamasca, la delibera stanziava 49.603 euro per il Comune di Bergamo, 20.366 euro per Albino, 17.186 euro per Dalmine, 15.370 euro per Seriate, 12.734 euro per Caravaggio, 10.979 euro per Treviglio.

Cifre che si tradurranno in interventi concreti che permetteranno di adeguare le case e abbattere quelle barriere architettoniche che minano la quotidianità delle persone più fragili.

Luca Bonzanni



Paolo Franco, assessore regionale